

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 13,05.

GIANFRANCO ROTONDI, *Segretario*, legge il processo verbale del seduta del 21 giugno 2001.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Castagnetti, Gasparri, Molgora e Soro sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, con lettera in data 27 giugno 2001, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 10 maggio 2001, n. 166, recante disposizioni urgenti in materia di operazioni di scrutinio conseguenti allo svolgimento contemporaneo delle elezioni politiche e delle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali » (1064).

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione alla Commissione speciale in sede referente.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, con lettera in data 27 giugno 2001, il seguente disegno di legge, che è stato assegnato, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento, in sede referente, alla Commissione speciale per l'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge, istituita ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del regolamento:

S. 300 – « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 maggio 2001, n. 160, recante ulteriori finanziamenti per la presidenza italiana del G8 nell'anno 2001 e per il "Vertice di Genova" » (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (20-B).

Preavviso di votazioni elettroniche (ore 13,07).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Integrazione della competenza della Commissione speciale per l'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Integrazione della competenza della

Commissione speciale per l'esame di disegni di legge di conversione di decreti-legge.

Ricordo che — come già comunicato all'Assemblea nella seduta del 20 giugno scorso — la Conferenza dei presidenti di gruppo ha convenuto, nella riunione tenutasi in pari data, di integrare la competenza della Commissione speciale per l'esame di disegni di legge di conversione, con l'assegnazione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 10 maggio 2001, n. 166, recante disposizioni urgenti in materia di operazioni di scrutinio conseguenti allo svolgimento contemporaneo delle elezioni politiche e delle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali (*Approvato dal Senato nella seduta del 27 giugno scorso*) (1064).

Se non vi sono obiezioni, la proposta di integrare la competenza della Commissione speciale per l'esame di disegni di legge di conversione si intende approvata.

(Così rimane stabilito).

Assegnazione di un disegno di legge di conversione alla Commissione speciale.

PRESIDENTE. Alla Commissione speciale è pertanto assegnato il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 10 maggio 2001, n. 166, recante disposizioni urgenti in materia di operazioni di scrutinio conseguenti allo svolgimento contemporaneo delle elezioni politiche e delle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali » (1064).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 2001, n. 158, recante disposizioni urgenti in materia pensionistica e di ammortizzatori sociali (approvato dal Senato) (1031) (ore 13,09).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 2001, n. 158,

recante disposizioni urgenti in materia pensionistica e di ammortizzatori sociali.

(Discussione sulle linee generali - A.C. 1031)

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Avverto che la Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge di conversione di decreti-legge si intende autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Antonio Leone, ha facoltà di svolgere la relazione.

ANTONIO LEONE, *Relatore*. Signor Presidente, l'articolo 1 di questo decreto-legge disciplina tutta la contribuzione relativa ai soggetti già attivi al 31 dicembre 1995, con facoltà di optare per la liquidazione del trattamento pensionistico esclusivamente con le regole del sistema contributivo. Vi è la possibilità — rinviata tra l'altro prima al 2001 poi al 2003 con la finanziaria scorsa — di esercitare l'opzione già a partire dal 1 gennaio 2001.

Il diritto di opzione venne introdotto dal comma 23 dell'articolo 1 della legge n. 335 del 1995, con lo scopo di far accedere al trattamento previdenziale dal 1 gennaio del 2001 chi, avendo almeno 57 anni di età, avesse maturato almeno quindici anni di anzianità contributiva.

L'intervento della finanziaria, così come ricordavo prima, era stato determinato dalla preoccupazione che il meccanismo vigente potesse attribuire ad alcune categorie di lavoratori trattamenti più elevati rispetto a quelli che sarebbero loro spettati con il sistema retributivo e quindi con un conseguente incremento della spesa pensionistica.

Il decreto-legge in esame ripristina la possibilità di opzione alla data già prevista e per prevenire i problemi di carattere finanziario questo decreto, invece di intervenire sul termine per esercitare l'opzione, modifica il sistema di computo degli elementi di calcolo del trattamento previdenziale, specificatamente del montante contributivo.

Il nuovo meccanismo che opera sin dal 31 dicembre del 1995, introduce una riparametrazione ponderata di tale montante. Ciascuno degli anni antecedenti il periodo di riferimento non viene computato per intero, ma in base al rapporto tra l'aliquota contributiva vigente nel medesimo anno e la media delle aliquote operanti nei dieci anni precedenti quello in cui viene esercitata l'opzione.

Ciò in modo da tener conto del fatto che, negli anni più lontani, le aliquote contributive erano notevolmente più basse. Per quanto attiene all'articolo 2 del provvedimento in esame, si conferisce al ministro del lavoro la facoltà di disporre diversi interventi di sussidiazione salariale, chiamati forse impropriamente ammortizzatori sociali, per fronteggiare gli effetti e la ricaduta sul piano occupazionale derivanti da gravi crisi aziendali o settoriali, crisi connesse alle encefalopatie spongiformi bovine e alla crisi connessa all'emergenza idrica della regione Puglia. Gli strumenti che possono essere utilizzati sono, da una parte, le proroghe dei trattamenti in essere e, dall'altra, nuovi interventi riconducibili per l'appunto alla categoria degli ammortizzatori sociali.

Allo scopo di consentire un più ampio accesso agli interventi in esame, il comma 2 prevede che i trattamenti concessi o prorogati ai sensi delle lettere *a)* e *b)* del comma 1, possano essere determinati anche in considerazione dei periodi di trattamento già goduti, in misura inferiore fino al 20 per cento rispetto a quella derivante dalla normativa vigente. Tutti gli interventi dovranno essere adottati di concerto con il ministro del tesoro, oggi ministro dell'economia; inoltre per quanto previsto alla lettera *c)* dell'articolo 2, è richiesto anche il concerto dei ministri delle politiche agricole e per le politiche comunitarie.

Gli interventi in esame sono autorizzati nel limite massimo complessivo di 300 miliardi posti a carico della disponibilità per l'anno 2001 del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7 del decreto legge n. 148 del 1993. Massimali

specifici sono inoltre previsti per le misure di cui alle lettere *c)* e *d)* pari, rispettivamente, a 30 e a 12 miliardi.

Ricordo che l'adozione del provvedimento in esame fa seguito anche ad una specifica richiesta, nella scorsa legislatura, di una parte politica di minoranza in merito alla correzione del meccanismo, adottato poi definitivamente con tale provvedimento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

ALBERTO BRAMBILLA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, il Governo sollecita la conversione in legge del decreto-legge nel testo approvato dal Senato.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Galli. Ne ha facoltà.

DARIO GALLI. Signor Presidente, intervengo molto brevemente. Bisogna rammentare che ciò di cui stiamo discutendo è stato in realtà introdotto dai nostri emendamenti, in particolare dalla proposta emendativa dell'onorevole Giorgetti presentata nel dicembre dell'anno scorso, per riportare giustizia in un settore dove, con l'intervento della maggioranza di allora, praticamente si lasciava una quantità notevole di lavoratori, che avevano scelto una facoltà anziché un'altra, nella condizione di trovarsi senza lavoro e senza copertura pensionistica.

Avevamo proposto tale emendamento per rendere loro giustizia e rimettere tali persone in condizioni normali, ma ovviamente nel dicembre dell'anno scorso — poiché eravamo in minoranza — l'emendamento in questione è stato bocciato. Di fatto poi la stessa maggioranza di allora ha adottato un decreto-legge, che oggi riesaminiamo, ripetendo esattamente quanto già affermato in precedenza. Non possiamo quindi che essere favorevoli a tale intervento che rimette ordine e dà la possibilità a queste persone di tornare in condizioni di normalità. Non bisogna dimenticare però che la maggioranza di

allora, la triplice sindacale, tutti coloro che dicevano di difendere i lavoratori, in questo caso certo non hanno fatto una bella figura e hanno bocciato quanto è stato proposto dal nostro gruppo solo per il fatto di essere stato proposto dalla Lega Nord Padania. È questa la dimostrazione che il nostro movimento in realtà ha sempre difeso le classi lavoratrici vere e i diritti veri dei lavoratori. È con soddisfazione, quindi, che ovviamente esprimeremo un voto favorevole a tale intervento.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

***(Repliche del relatore e del Governo
- A.C. 1031)***

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Leone.

ANTONIO LEONE, *Relatore*. Rinuncio alla replica, Signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo.

ALBERTO BRAMBILLA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Rinuncio alla replica, signor Presidente.

(Esame dell'articolo unico - A.C. 1031)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C.1031 sezione 1*).

Avverto che l'unica proposta emendativa presentata è riferita agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 1031 sezione 2*).

Avverto altresì che non sono state presentate proposte emendative riferite all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Passiamo agli interventi sull'unica proposta emendativa riferita agli articoli del decreto-legge.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Alfonso Gianni. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. Signor Presidente, abbiamo presentato un emendamento soppressivo del comma 2 dell'articolo 2 che prevede che i trattamenti relativi alle proroghe degli interventi - che, con una brutta parola, il decreto chiama di sussidiarietà al reddito; in altre parole di cassa integrazione o di mobilità - vengano ulteriormente ridotti fino al 20 per cento del loro valore.

Chiedo che questa norma, che dimostrerò adesso essere una norma particolarmente taccagna, venga cancellata. Facciamo un semplice esempio: i trattamenti di mobilità dopo 12 mesi scendono al 80 per cento del trattamento di cassa integrazione ordinaria o straordinaria, che è già all'80 per cento della retribuzione. Siamo quindi al 64 per cento.

Se noi attuiamo una riduzione di un ulteriore 20 per cento, arriviamo al 51,2 per cento. Poiché il massimale di cassa integrazione, nell'ipotesi che le retribuzioni siano inferiori ai tre milioni e duecentomila lire - mi pare questo il caso - è di un milione e 417 mila lire, il 51,2 per 100 equivale a poco più di 700 mila lire.

Onorevole colleghi, siamo sotto il livello della povertà, sotto lo *standard* internazionale della povertà. Non possiamo continuare a scrivere articoli che indicano come la povertà sia in aumento in questo paese, come tra i poveri vi siano anche figure che lavorano - stiamo parlando di persone che hanno un'integrazione del reddito per mancato lavoro, pertanto assimilabili in tutto e per tutto alla figura dei lavoratori - e poi, con un decreto-legge, permettere che queste persone siano in una condizione tale da essere considerate statisticamente e, purtroppo nei loro effetti materiali, alla stregua di persone povere.

Siamo di fronte ad una palese ingiustizia. Non mi interessa che essa sia motivata da capienze di bilancio: siamo di

fronte a cifre modeste, ad un provvedimento di una durata temporale modesta, ovvero entro l'anno 2001. Non si capisce allora perché accanirsi nei confronti di queste figure lavorative che, non per colpa loro, si trovano in una condizione di mancanza di lavoro. Pertanto, se proroga vi deve essere, chiediamo che questa non sia accompagnata da una penalizzazione nella sua quantità e da una mortificazione della condizione di questi lavoratori.

Per questa ragione, abbiamo presentato questo emendamento anticipando, anche per risparmio di tempo, che noi condizioniamo il voto favorevole al disegno di legge di conversione alla sua approvazione. Diversamente, ci asterremo, tenendo conto che l'insieme del provvedimento, per quanto confuso e addirittura inintelligibile, è un atto dovuto nei confronti di situazioni o clamorosi errori legislativi compiuti precedentemente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, intervengo unicamente per dare atto al precedente Governo di avere puntualmente accolto l'ordine del giorno che avevo presentato in occasione della legge finanziaria, il cui testo vedo riportato direi pedissequamente nell'articolo 1 del decreto-legge. Volevo quindi dare atto di ciò, ricordando soprattutto l'impegno, in proposito, del sottosegretario Giarda.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sull'unico emendamento presentato.

ANTONIO LEONE, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Alfonso Gianni 2.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ALBERTO BRAMBILLA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Anche il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Alfonso Gianni 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Poiché il disegno di legge consiste in un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

**(Esame degli ordini del giorno
- A.C. 1031)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 1031 sezione 3*).

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati ?

ALBERTO BRAMBILLA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Minniti n. 9/1031/1 e Molinari n. 9/1031/2, poiché si riserva di valutarne gli impatti finanziari.

PRESIDENTE. Onorevole Minniti, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1031/1, accolto come raccomandazione dal Governo ?

MARCO MINNITI. Signor Presidente, non insisto per la votazione del mio ordine del giorno e chiedo di parlare per illustrarne le ragioni.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO MINNITI. Signor Presidente, come ho detto, non insisto per la votazione del mio ordine del giorno, tuttavia vorrei sottolineare che mi pare sinceramente un po' singolare la posizione del Governo nei riguardi dell'ordine del giorno da me presentato; esso si riferisce — come è scritto chiaramente — ad accordi raggiunti con le parti sociali attraverso la mediazione attiva del Ministero del lavoro e della *task force* per l'occupazione. Abbiamo di

fronte, quindi, atti che hanno già impegnato il Governo, e da questo punto di vista — sottolineo da questo punto di vista — avrei gradito che il Governo si fosse fatto carico del rispetto degli accordi già intercorsi. Auspico molto vivamente che la raccomandazione venga considerata molto impegnativa e vincolante, trattandosi di questioni sociali assai delicate, relative all'area di Crotone e di Gela, che hanno visto un impegno straordinario per raggiungere determinati risultati, frutto di accordi che ritengo assolutamente importante siano rispettati fino in fondo.

PRESIDENTE. Onorevole Molinari, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1031/2, accolto come raccomandazione dal Governo?

GIUSEPPE MOLINARI. No, Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Sta bene, ne prendo atto.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

Onorevoli colleghi, in attesa che decorra integralmente il termine regolamentare di preavviso per le votazioni mediante procedimento elettronico, darò ora lettura di una comunicazione.

Sull'ordine dei lavori (ore 13,28).

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stata definita la seguente organizzazione dei lavori dell'Assemblea della prossima settimana, riservandosi la Conferenza dei presidenti di gruppo di definire la restante parte del calendario dei lavori del mese di luglio e del programma per il bimestre luglio-agosto in una prossima riunione, che si terrà martedì 3 luglio:

Martedì 3 luglio (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali del decreto-legge sulle operazioni di scrutinio per lo svolgimento contemporaneo delle elezioni politiche e delle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali (*scadenza lunedì 9 luglio 2001 — approvato dal Senato*) (Dl 166/2001 — Ddl 1064).

Discussione congiunta delle mozioni Calzolaio ed altri n. 1-00003 e Giordano ed altri n. 1-00004 sul protocollo di Kyoto; delle mozioni Boato ed altri nn. 1-00001 e 1-00005 e Burlando ed altri n. 1-00008 sul vertice G8 di Genova; e della mozione Crucianelli n. 1-00009 sulla cosiddetta Tobin tax.

Mercoledì 4 luglio (antimeridiana) ed eventualmente giovedì 5 luglio (antimeridiana):

Seguito dell'esame del decreto legge sulle operazioni di scrutinio per lo svolgimento contemporaneo delle elezioni politiche e delle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali (*scadenza lunedì 9 luglio 2001 — approvato dal Senato*) (Dl 166/2001 — Ddl 1064).

Seguito dell'esame congiunto delle mozioni Calzolaio ed altri n. 1-00003 e Giordano ed altri n. 1-00004 sul protocollo di Kyoto; delle mozioni Boato ed altri nn. 1-00001 e 1-00005 e Burlando ed altri n. 1-00008 sul vertice G8 di Genova; e della mozione Crucianelli n. 1-00009 sulla cosiddetta Tobin tax.

Mercoledì 4 luglio (ore 15):

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata;

Svolgimento di interpellanze urgenti (*dalle ore 16*).

Venerdì 6 luglio (antimeridiana, con eventuale prosecuzione pomeridiana):

Discussione sulle linee generali del decreto-legge in materia di organizzazione del Governo (*scadenza 11 agosto 2001 — da inviare al Senato*) (Dl 217/2001 — Ddl 688).

L'organizzazione dei tempi di esame delle mozioni, la cui trattazione è prevista per la prossima settimana, sarà pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 1031 (ore 13,30).

**(Votazione finale e approvazione
- A.C. 1031)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1031, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 5 - « Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 2001, n. 158, recante disposizioni urgenti in materia pensionistica e di ammortizzatori sociali » *(approvato dal Senato)* (1031).

Presenti	404
Votanti	392
Astenuti	12
Maggioranza	197
Hanno votato sì	392

(La Camera approva - Vedi votazioni).

Prendo atto che non hanno funzionato i dispositivi di voto dei deputati Maninetti, Gironda Veraldi, Dorina Bianchi, Sereni, Raffaella Mariani, Cirielli, Mereu, Santelli, Mauro, Ronchi, Luigi Pepe e Paolone.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 maggio 2001, n. 160, recante ulteriori finanziamenti per la presidenza italiana del G8 nell'anno

2001 e per il «Vertice di Genova» (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (20-B) (ore 13,32).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 maggio 2001, n. 160, recante ulteriori finanziamenti per la presidenza italiana del G8 nell'anno 2001 e per il «Vertice di Genova».

**(Discussione sulle linee generali
- A.C. 20-B)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

Avverto che la Commissione speciale si intende autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Antonio Leone, ha facoltà di svolgere la relazione.

ANTONIO LEONE, *Relatore*. Signor Presidente, ci siamo già occupati del provvedimento al nostro esame. Vi sono ragioni di urgenza in relazione allo svolgimento del G8 a Genova. Si tratta di un finanziamento più congruo rispetto alle esigenze emerse nel frattempo, riguardanti la norma che avviava il finanziamento per lo svolgimento del G8. Il provvedimento torna all'attenzione di quest'Assemblea perché è stato modificato dal Senato con l'introduzione di due emendamenti - che, tra l'altro, ritengo di buon senso - , in relazione alla necessità di sospendere i termini di prescrizione e quelli perentori, sia in materia legale sia convenzionale, sia sostanziali sia processuali, per i residenti o, comunque, per i soggetti che risiedono nel comune di Genova.

Per quanto riguarda la seconda modifica introdotta dal Senato, si tratta di applicare una sorta di cassa integrazione, ove non sia già applicata in materia di interventi ordinari di cassa integrazione, per i lavoratori portuali per il periodo di sospensione dal lavoro o, comunque di riduzione dell'orario dello stesso. L'inden-

nità viene corrisposta dall'INPS per un numero massimo di 1.320 unità su richiesta degli stessi datori di lavoro da presentare entro il termine di cui all'articolo 7 della legge 20 maggio 1975, n. 164, secondo la procedura ivi prevista. Si tratta, come dicevo, di modifiche di buon senso che possono tranquillamente essere accolte da quest'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

ALFREDO LUIGI MANTICA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE. Constatato l'assenza dell'onorevole Ronchi e dell'onorevole Paolone, iscritti a parlare: si intende che vi abbiano rinunciato.

Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali sulle modifiche introdotte dal Senato.

(Esame dell'articolo unico - A.C. 20-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione (*vedi l'allegato A - A.C. 20-B sezione 1*) nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 20-B sezione 2*).

Avverto che non sono state presentate proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge né all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Poiché il disegno di legge consiste in un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 20-B)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boccia. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, il Senato ha aggiunto all'articolo 1 l'articolo 1-bis, il cui comma 4, presenta un problema di copertura: questa viene effettuata, infatti, a carico del Fondo per l'occupazione, il quale, tuttavia, risulta già interamente utilizzato con altre autorizzazioni di spesa. Si sarebbe dovuta prevedere, pertanto, una corrispondente riduzione di spesa, così com'è avvenuto per il decreto-legge sugli ammortizzatori sociali. La Corte dei conti ha più volte rilevato che, in presenza di coperture attuate sul Fondo per l'occupazione, sarebbe obbligatorio prevedere corrispondenti riduzioni di autorizzazioni di spesa. In questo caso ciò non è avvenuto, quindi, andiamo ad impegnare risorse del predetto Fondo sapendo che esso è già interamente impegnato a fronte di spese introdotte da altri provvedimenti. Sarebbe utile che il Governo almeno dichiarasse in aula quali riduzioni di spesa già effettuate intenda attuare - in futuro, visto che non lo ha fatto in occasione del provvedimento in esame -, altrimenti continueremo ad individuare coperture improprie.

PRESIDENTE. Chiedo al rappresentante del Governo se intenda fornire chiarimenti in merito all'osservazione dell'onorevole Boccia relativa alla copertura del comma 4 dell'articolo 1-bis del decreto legge.

ALFREDO LUIGI MANTICA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, ricordo all'onorevole Boccia che è un vizio antico di questo Parlamento quello di sollevare problemi in ordine all'utilizzo del Fondo speciale per l'occupazione. Purtroppo, cambiano i Governi, ma non cambiano i funzionari che si occupano degli emendamenti. Detto questo, convengo con l'onorevole Boccia, ma non sono in grado, in questo momento, di specificare quali voci di spesa vengano tolte dal Fondo speciale per una cifra corrispondente a quella che abbiamo impegnato. Mi auguro di poterlo fare, mi impegno a farlo al più presto e auspico anche di non trovarmi più in questa situazione.

Peraltro, credo che l'onorevole Boccia conosca l'antica abitudine del Parlamento e che, una volta preso atto della sua osservazione, si possa procedere alla votazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Votazione finale e approvazione
- A.C. 20-B)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 20-B, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 maggio 2001, n. 160, recante ulteriori finanziamenti per la presidenza italiana del G8 nell'anno 2001 e per il "Vertice di Genova" » *(approvato dalla Camera e modificato dal Senato)* (20-B):

Presenti	457
Votanti	446
Astenuti	11
Maggioranza	224
Hanno votato sì	438
Hanno votato no	8

(La Camera approva - Vedi votazioni).

Prendo atto che i dispositivi di voto degli onorevoli Santelli, Palma, Bellillo, Milana, Annunziata, Maninetti, Maran, Gallo, Sereni, Delbono, Minniti, Fanfani,

Arnoldi, Dorina Bianchi, Raffaella Mariani e Giacomo Ventura non hanno funzionato e, inoltre, che non ha funzionato il dispositivo di voto dell'onorevole Verneti, il quale avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Martedì 3 luglio 2001, alle 15:

1. - *Discussione del disegno di legge:*

S. 6. - Conversione in legge del decreto-legge 10 maggio 2001, n. 166, recante disposizioni urgenti in materia di operazioni di scrutinio conseguenti allo svolgimento contemporaneo delle elezioni politiche e delle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali *(Approvato dal Senato)* (1064).

- *Relatore:* Boccia.

2. - *Discussione congiunta delle mozioni:*

Boato ed altri nn. 1-00001 e 1-00005 e Burlando ed altri n. 1-00008 concernenti il Vertice dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri del G8.

Calzolaio ed altri n. 1-00003 e Giordano ed altri n. 1-00004 concernenti la ratifica del Protocollo di Kyoto.

Crucianelli ed altri n. 1-00009 concernente l'introduzione dell'imposta sulle transazioni finanziarie (cosiddetta Tobin tax).

La seduta termina alle 13,40.

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME
DEGLI ARGOMENTI ISCRITTI IN CALENDARIO

**MOZIONI: CALZOLAIO ED ALTRI (N. 1-00003) E GIORDANO ED ALTRI (N. 1-00004)
SUL PROTOCOLLO DI KYOTO;**
**MOZIONI: BOATO ED ALTRI (N. 1-00001 E N. 1-00005) E BURLANDO ED ALTRI (N. 1-00008)
SUL VERTICE DEL G8 DI GENOVA;**
**MOZIONI: CRUCIANELLI ED ALTRI (N. 1-00009)
SULL'INTRODUZIONE IMPOSTA SU TRANSAZIONI FINANZIARIE (TOBIN TAX)**

TEMPO COMPLESSIVO: 12 ORE

DISCUSSIONE CONGIUNTA:

Governo	30 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	10 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 20 minuti (con il limite massimo di 19 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	6 ore e 40 minuti
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 24 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra–l'Ulivo</i>	<i>1 ora e 12 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 1 minuti</i>
<i>Margherita</i>	<i>56 minuti</i>
<i>CCD-CDU</i>	<i>46 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>43 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>38 minuti</i>
Gruppo Misto	1 ora
<i>Comunisti italiani</i>	<i>17 minuti</i>
<i>SDI</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>14 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>

Al tempo sopra indicato si aggiungono 5 minuti per ciascun gruppo o componente politica firmatari di mozione.

DICHIARAZIONI DI VOTO :

Per le dichiarazioni di voto sono assegnati 10 minuti per ciascun gruppo e 30 minuti al gruppo Misto (per un totale di 1 ora e 40 minuti).

Il tempo complessivo di 30 minuti assegnato al gruppo Misto è così ripartito:

<i>Comunisti italiani</i>	<i>9 minuti</i>
<i>SDI</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Nuovo PSI</i>	<i>3 minuti</i>

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 18.